

**Pa più moderna con la tecnologia**

■ Si è concluso il Forum della Pubblica amministrazione. Ne emerge un quadro di evoluzione e di attenzione verso le tecnologie informatiche da utilizzare come leva strategica per migliorare l'efficienza nei conti economici. Al via ci sono anche sistemi per l'acquisto online di beni strumentali.

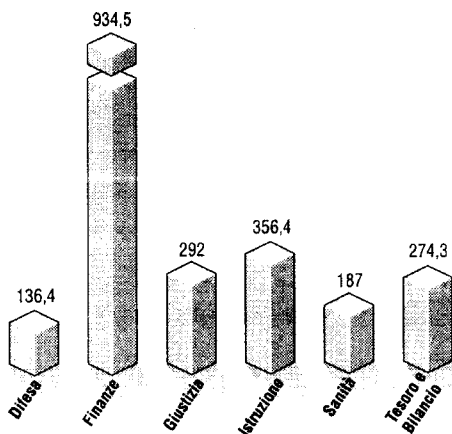
**ZINCONI** A pag. V

**COMPUTER E ISTITUZIONI** L'iniziativa del ministero del Tesoro

# Un progetto per portare gli acquisti pubblici online

**LA SPESA INFORMATICA**

Somme disponibili in miliardi di lire nel 1999



Fonte: Aipa

*I primi fornitori inseriti con gare, poi le aste*

**L**o stato punta sulle tecnologie per cambiare faccia alla Pubblica amministrazione.

Le iniziative sfilate durante il Forum della Pa, che questa sera chiude i battenti a Roma, puntano soprattutto al miglioramento dell'efficienza del sistema, strada obbligata per migliorare anche il rapporto con i cittadini. Efficienza vuole dire anche e soprattutto razionalizzazione dei costi, uno degli aspetti sottolineati dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato, durante il convegno di apertura. «Si possono risparmiare migliaia di miliardi — ha detto Amato — con l'acquisto online di beni e servizi della Pa: più si risparmia, più si accantona per i fondi integrativi e

per aumentare la produttività della macchina pubblica».

L'entità del risparmio è stata quantificata dal ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, che ha citato una analisi di Andersen Consulting: comprando online i beni strumentali la Pa può risparmiare intorno al 40% delle spese pubbliche, per una cifra annua intorno ai 35-40mila miliardi. Bassanini, ha previsto l'andata a regime degli acquisti online della Pa nel giro di quattro anni. Il compito sarà affidato alla Consip, società per azioni controllata dal ministero del Tesoro (attraverso la Consap) alla quale un recente decreto affida le competenze degli approvvigionamenti della Pa.

Consip ha già avviato un progetto presentato durante il Forum della Pa da Linda Lanzillotta oggi segretario generale della presidenza del Consiglio e fino a ieri capo di Gabinetto di Amato al Tesoro, che ha scommesso sull'e-procurement, cioè sul trasferimento del concetto dei gruppi di acquisto sul Web.

Il progetto del Tesoro, parte da una piccola quota degli acquisti pubblici, alcune voci degli acquisti di tipo co-

mune dei ministeri (pari a 6,5mila miliardi). Si tratta della telefonia (dalla bolletta alla centralina), dell'energia elettrica, delle spese postali, delle macchine per ufficio (pc, stampanti, fotocopiatrici), della cancelleria (alcune centinaia di articoli),

di carburanti e i combustibili e delle spese immobiliari.

Queste ultime appartengono a una categoria particolare che comprende, oltre alle quote di affitto, anche molte altre voci, come la manutenzione o le pulizie. Per questa voce il progetto vorrebbe di arrivare lentamente a una soluzione di global service con un solo contratto che le comprenda tutte stringendo convenzioni che offrano un pagamento forfettario per metri quadri attrezzati. Consip intanto, per avere un'idea della congruità dei contratti sta realizzando una banca dati con tutti i contratti di affitto stipulati dalla Pa.

Il totale della spesa per questo primo pacchetto di acquisti da parte dei ministeri è di 2.700 miliardi. Più cauta rispetto all'analisi di Andersen Consulting la quota dei risparmi prevista da Consip, che per la fase ini-

ziale parla di un 15-20% di riduzione dei costi, riscontrata da parte di aziende private che hanno fatto ricorso all'e-procurement.

Il modello, basato su convenzioni, cerca di bilanciare la necessità di coordinamento della spesa e l'autonomia delle amministrazioni. Il suo fondamento normativo è in tre articoli contenuti nella Legge Finanziaria: l'art.26 prevede che il ministero del Tesoro stipuli convenzioni attraverso le quali l'impresa prescelta si impegna ad accettare ordinativi di fornitura deliberati dalle amministrazioni; il 25 stabilisce i criteri e le modalità per la costituzione dei consorzi a partecipazione delle pubbliche amministrazioni; il 24 prevede l'adozione di misure finalizzate a ridurre gradualmente l'ammontare dei metri quadri degli immobili utilizzati dall'insieme delle amministrazioni, queste dovranno rinegoziare i contratti di affitto per contenere la spesa.

Falavolti sottolinea che nessuno sarà obbligato a comprare attraverso Consip: «Non intendiamo — dice — rappresentare un collo di bottiglia tra Pa e fornitori, al contrario vogliamo facilitare. Basti pensare che oggi la Pa per acquistare un bene deve avviare un procedura di gara europea con capitolato, tempi di pubblicazione ecc. Dalla decisione all'ordine passano mesi. Noi, invece, facciamo tutto il lavoro a monte e le amministrazioni una volta deciso potranno inviare l'ordine tramite computer in pochi minuti».

Le convenzioni infatti, secondo la Finanziaria, devono essere stipulate attraverso gara. «Noi però — afferma Falavolti — vorremmo sviluppare, in tempi abbastanza ristretti un concetto di mercato elettronico in cui non c'è una gara con un fornitore che vince e concentra la domanda irrigidendo il mercato, ma più fornitori in convenzione per la stessa categoria merceologica. Su questo mercato si deve incontrare l'offerta dei fornitori prequalificati, che garantiscono la qualità e il prezzo, con la domanda che arriva dalle Pubbliche amministrazioni».

E quello che sta accadendo anche in altri Paesi, ma il passaggio dal catalogo elettronico al mercato elettronico, è ancora tutto da costruire anche dal punto di vista normativo e sia a livello nazionale che europeo. La fase successiva è quella delle aste che il ministro Bassanini prevede partirà in un anno. Con l'asta l'ufficio pubblico mette in rete la propria domanda

di acquisto inserendo i dettagli della tipologia di prodotto richiesto e le quantità che è disposta ad acquistare, i fornitori inviano le loro offerte di vendita: la migliore vince la commessa.

**MARIA ROSARIA ZINCONE**

